TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 25 marzo 2022 - Anno XI - Numero CCCXXVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* - Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - Riprese e Montaggio Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Decreto Energia Le nuove misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari del conflitto in Ucraina

Ammortizzatori Sociali, stanziati 150mln di euro. Guarini: «Fare di più per le imrpese del terziario e turismo»

Con il via libera da parte del Consiglio dei Ministri delle nuove "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" arriva un ulteriore periodo di Cassa Integrazione Ordinaria, di 26 settimane, per chi si trova in "particolare difficoltà economica", tra caro energia e carenza di materie prime, e abbia esaurito il limite precedente: nuova tranche da utilizzare fino a fine anno, su cui c'è uno stanziamento di 150 milioni. Estensione che riguarda anche alcuni codici Ateco del settore turistico, per i quali sono previste 8 settimane aggiuntive (per chi abbia terminato le 13 'ordinarie') previste nello stesso Decreto Energia. La norma messa a punto dal ministero del Lavoro è stata illustrata dal ministro Andrea Orlando in occasione dell'incontro con le Parti Sociali per fare il punto sulla riforma degli ammortizzatori sociali, entrata in vigore dal 1° gennaio con l'obiettivo di garantire un sistema di tutela "universale" per tutti i lavoratori, in ogni settore e a prescindere dalla dimensione dell'azienda. Un sistema che oggi, dopo il Covid, deve fare i conti con uno scenario nuovo tra rincari, inflazione e conseguenze del conflitto. Il ministro ha sottolineato che "il tavolo con le parti sociali è convocato in maniera permanente" e che nel frattempo proseguiranno i tavoli tecnici" ma anche che "occorre una trattativa a livello europeo perché accanto agli strumenti esistenti se ne possano creare di nuovi a livello comunitario per ripartire il peso delle conseguenze del conflitto". Dai sindacati, ma anche dalle associazioni di impresa del terziario, del turismo e dell'artigianato, il pressing resta alto. La richiesta pressoché univoca è di non fare "distinzioni" tra le aziende e di continuare a garantire la copertura degli ammortizzatori sociali oltre il limite del quinquennio o del biennio mobile. Il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra ha commentato positivamente l'incontro ma ha sottolineato che «sono necessarie misure straordinarie di sostegno al reddito per far fronte al susseguirsi delle emergenze economiche e sociali» come anche «un immediato investimento sulle politiche attive e in materia di formazione». Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «occorre un intervento più incisivo e duraturo per le imprese del terziario e del turismo che hanno già esaurito le settimane di integrazione salariale previste dal Decreto Sostegni Ter, rimanendo di fatto escluse dal sistema di sostegno al reddito». «In un contesto emergenziale – ha concluso – servono misure emergenziali anche rispetto alla fruibilità degli ammortizzatori sociali e alle causali di accesso».

Pubblici Esercizi e Ristorazione Collettiva, l'appello delle Parti Sociali: assicurare ulteriori risorse per gli ammortizzatori sociali

I settori dei pubblici esercizi e della ristorazione collettiva, commerciale e del turismo, che contano complessivamente oltre 330mila imprese con oltre 1,5 milioni di lavoratori, siano ricompresi nelle misure straordinarie in materia di integrazione salariale al fine di salvaguardare l'occupazione, assicurando anche ulteriori risorse per il finanziamento degli stessi ammortizzatori sociali senza alcun onere aggiuntivo per le imprese.
E' la richiesta congiunta delle Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale di settore - i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e le associazioni imprenditoriali Fipe Confcommercio, Angem e Alleanza delle Cooperative Italiane – contenuta in una missiva trasmessa al ministro del Lavoro Andrea Orlando.
"Come noto – recita la nota congiunta - i settori rappresentati risultano, purtroppo, tra quelli che più di altri hanno subito, a partire dal febbraio 2020, e continuano a subire le conseguenze della pandemia a cui si sono aggiunte quelle derivanti dal conflitto russo-ucraino per effetto dei rincari dell'energia e delle materie prime e per le conseguenze sia in relazione al ridotto flusso turistico, già in sofferenza, sia sulla capacità di spesa da parte del consumo interno". "Il perdurare di questa gravissima situazione, i cui effetti imprevisti ed imprevedibili stanno interessando in maniera drammatica tutto il settore – prosegue - pongono a rischio l'esistenza di migliaia di imprese del settore con la conseguente perdita dell'occupazione per i loro dipendenti. Mai come in questo momento è necessario preservare l'occupazione anche al fine di non disperdere professionalità acquisite necessarie al momento della ripresa". Le Parti Sociali si sono dichiarate "disponibili ad un incontro urgente al fine di elaborare insieme un piano organico di interventi per le imprese e i lavoratori del settore che contribuiscono in modo determinante all'economia e all'immagine del Paese, nonché al successo delle filiere strategiche legate al turismo e all'agroalimentare italiano".

Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, è rottura al Tavolo sul rinnovo del Contratto nazionale scaduto nel 2015

E' rottura al tavolo sul rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2015. Dopo un faticoso e complesso percorso di trattativa le Associazioni datoriali del settore hanno comunicato di non avere il mandato delle aziende associate alla prosecuzione del negoziato mentre i 100mila addetti del comparto sicurezza versano in una situazione insostenibile, da oltre sei anni senza un aumento salariale, con stipendi insufficienti e inadeguati alle mansioni svolte e la frequente violazione delle norme contrattuali anche in tema di salute e sicurezza e organizzazione del lavoro. Immediata la reazione dei sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulltucs che in un comunicato unitario hanno stigmatizzato "l'atteggiamento profondamente irrispettoso delle associazioni datoriali nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto, e che mette in luce anche la difficoltà a tutelare gli interessi delle aziende loro associate, per una sempre più evidente disarticolazione interna, per inspiegabili problemi interni alle Associazioni" Lavoratori che hanno costantemente lavorato durante l'emergenza sanitaria anche per svolgere servizi non previsti dalla loro mansione, in nome dell'interesse generale. "Un segnale chiaro di questa crisi – è l'affondo dei sindacati - è dato dalla nascita di un nuovo soggetto datoriale, costituito dalle due maggiori aziende del settore (Sicuritalia e Cosmopol) che da sole hanno oltre un quinto degli addetti del comparto, circa 20mila dipendenti".
Le Guardie particolari giurate e gli addetti ai servizi di sicurezza chiedono: garanzie occupazionali in occasione nei cambi di appalto; il rispetto di turni e orari di lavoro, coerenti con l'esigenza di recupero psico-fisico e le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro; il riconoscimento della professionalità, in considerazione delle caratteristiche dei siti presso i quali si deve garantire la sicurezza; un aumento salariale per ridare dignità al lavoro, per rispondere ai bisogni delle famiglie, in un periodo contraddistinto da un'impennata dei prezzi dei beni primari. Dai sindacati l'appello a tutti i soggetti interessati, Prefetture, Ispettorati del Lavoro, Istituzioni, Enti Pubblici, Grandi imprese private, a far ripartire la trattativa.

Coop Alleanza 3.0, le perplessità dei sindacati sul piano di interventi della Cooperativa sulla riduzione dei costi di gestione

Coop Alleanza 3.0 ha presentato ai sindacati il piano di interventi finalizzato alla riduzione dei costi sia per far fronte ai rincari energetici, sia per dare seguito alle leve stabilite dal piano di rilancio. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, in coerenza con quanto stabilito dalla piattaforma unitaria sulla responsabilità delle organizzazioni sindacali sulle condizioni applicate e sulla tutela occupazionale dei lavoratori in appalto, hanno manifestato la propria contrarietà su come si è operato sugli appalti di servizio, tenuto anche conto che in alcuni punti vendita molti servizi nuovi sono stati attribuiti ai dipendenti diretti.
I sindacati in particolare hanno contestato: la mancata informazione e l'assenza di un confronto preventivo; il taglio sugli appalti di pulizie e vigilanza che determina criticità occupazionali e la riduzione delle ore prestate dai lavoratori delle ditte appaltatrici; gli effetti della riduzione sulle condizioni di sicurezza nei punti vendita; l'utilizzo di servizi di investigazione all'interno dei negozi non tiene in considerazione le condizioni contrattuali applicate ai lavoratori; alcuni servizi di pulizia non sono stati ridotti o eliminati ma passati alle competenze dei dipendenti diretti con evidenti ricadute sui carichi di lavoro e sulle mansioni svolte e probabilmente procedendo ad un'internalizzazione del servizio senza tutelare l'occupazione dei lavoratori in appalto.
Le parti hanno condiviso la possibilità di effettuare incontri a livello territoriale per verificare quanto effettivamente stia avvenendo e accendere i riflettori su casi specifici in cui ai dipendenti diretti siano chieste prestazioni di servizi in passato svolte da terzi e hanno inoltre ripercorso i temi affrontati nelle Commissioni, condividendo la necessità di completare nei prossimi incontri il perimetro dei temi da affrontare nella contrattazione integrativa.

Margherita Distribuzione, l'ultima fase dell'operazione Auchan - Conad. Dell'Orefice: «Ancd concorra al reimpiego dei lavoratori»

Nell'ambito dell'ultima fase dell'operazione "Auchan-Conad" i sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs hanno incontrato la direzione di Margherita Distribuzione in attesa della convocazione ministeriale sulla proroga della Cigs per Cessazione, in scadenza il 31 marzo prossimo. Il periodo di integrazione dovrebbe decorrere dal 1° aprile sino al 31 luglio 2022 per 264 dipendenti dislocati presso le 23 strutture di rete in Lombardia, Lazio, Puglia, Campania, Veneto, Sicilia, Abruzzo, Sardegna e Piemonte che da tempo non svolgono più alcuna attività commerciale. Alla base della richiesta di proroga la necessità di supportare il completamento degli ultimi interventi di ristrutturazione e risanamento che ancora stanno interessando alcune attività e relativi punti vendita della rete commerciale, con l'obiettivo di completarne la cessione, in tutto o in parte, a primari operatori di mercato specializzati entro il mese di luglio 2022. Al netto del prossimo passaggio sulla sottoscrizione dell'accordo in sede ministeriale, la Fisascat Cisl, presente al tavolo con il segretario generale aggiunto Vincenzo Dell'Orefice, ha posto il tema della necessaria intensificazione da imprimere alle attività tese ad individuare una soluzione occupazionale a quanti attualmente residuano alle dipendenze di Margherita Distribuzione. «ANCD – ha dichiarato Dell'Orefice - deve necessariamente concorrere al maggior reimpiego delle lavoratrici e dei lavoratori a rischio». «Il nostro auspicio – ha concluso il sindacalista - è che, dopo la sottoscrizione dell'intesa di proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale, già dalla seconda metà di aprile, visto che il tempo a disposizione è sempre meno, venga nuovamente convocato il tavolo per proseguire il confronto sulle possibili soluzioni di ricollocazione».

